

L'INTERVISTA

di Antonio Ravaglioli

Cassa Ravenna: 'Siamo pronti a cogliere i segnali di ripresa per sostenere imprese e famiglie'

Nostra intervista al Direttore Generale de La Cassa di Risparmio di Ravenna Nicola Sbrizzi

Direttore Sbrizzi, molti indicatori economici provinciali delineano un quadro che si sta modificando e la crescita appare a portata di mano. Dalle esportazioni ai fatturati delle aziende, al clima generale che si respira sul territorio sembra che la crisi sia alle spalle. Anche le aspettative sono positive. Come vede la situazione in provincia di Ravenna? Siamo davvero fuori dalla crisi? E quali sono i settori che intercetteranno prima di altri la ripresa?

“Non si è mai interrotto il nostro sostegno alle piccole e medie imprese ed alle famiglie. Si cominciano ora a intravedere significativi segnali di miglioramento della congiuntura economica, importanti elementi che fanno ben sperare che la crisi sia alle nostre spalle.

Questa fase può essere quella più favorevole per rafforzare un rapporto virtuoso fra aziende solide come la Cas-

sa e le aziende sane e ben gestite del nostro territorio.

Indicatori come la accentuata richiesta di credito delle imprese, la crescita dei fatturati e la ripresa degli ordini, la rinnovata richiesta di mutui da parte delle famiglie, un rafforzamento delle esportazioni, tutti elementi che analizziamo costantemente e ai quali rispondiamo assicurando le migliori condizioni per agganciare durevolmente una solida ripresa, favorendo progresso economico e coesione sociale.

L'economia italiana era già debole quando fu investita della crisi finanziaria globale del 2007/2008, aveva un sistema produttivo strutturalmente incapace di generare innovazioni, efficienza e vero sviluppo. Quando si prende un febbre avendo l'organismo già indebolito si corrono seri rischi. Ne sta uscendo solo oggi, con tendenze incoraggianti, anche se ancora non decisive.



Nicola Sbrizzi





Quanto ai settori, premesso che le aziende esportatrici sono quelle che hanno usufruito di un miglioramento in generale, non possiamo, soprattutto dopo questa estate con tempo buono, non indicare la nostra principale "azienda" il turismo, che deve vivere ed essere favorito costantemente e con una solida programmazione, perché rappresenta una delle leve più importanti per creare ricchezza ed occupazione. L'altro settore in cui si vede qualche piccolo segnale di ripresa è quello dell'edilizia, poi lo straordinario patrimonio di manualità e specializzazione dei tanti vostri associati, oltre che le nostre tradizionali imprese agricole ed artigiane. Aggiungo anche il potenziale del porto che darà in futuro sempre più valore al territorio e il Campus Universitario di Ravenna, che strategicamente la nostra Fondazione Cassa sostiene fin dal suo sorgere, che rappresenta una

enorme potenzialità di sviluppo, in termini di accresciute sinergie con le aziende e per sviluppare turismo ed economia locale".

Sulle banche italiane in questo periodo si è detto molto: secondo lei qual è lo stato di salute del sistema bancario?

"Credo opportuno sottolineare, innanzitutto, come in questi ultimi mesi sia cresciuta la consapevolezza generale del ruolo di primo piano delle banche operanti in Italia, grazie anche all'autorevole Presidenza di Antonio Patuelli all'Associazione Bancaria Italiana.

Ragionando sugli indici della ripresa, aggiungo che per realizzare una svolta decisamente positiva, rispetto agli effetti della grave e lunga crisi, occorre ricreare quel clima di fiducia che è indispensabile per la ripresa, per incoraggiare il ciclo virtuoso del risparmio e degli investimenti. Occorre innanzitutto

una più solida certezza e stabilità del diritto però anche dei doveri. Le Banche in Italia stanno sostenendo ogni sforzo per la ripresa, la sospingono nonostante tempi ancora troppo lunghi della Giustizia civile, con requisiti di capitale richiesti sempre più alti, con i tassi più bassi della storia, contraggono nuovi prestiti incoraggiando la domanda, subiscono però le contraddizioni di essere ancora prive delle indispensabili identiche norme di diritto bancario, finanziario, fiscale, fallimentare e penale dell'economia.

I mercati ed i risparmiatori si devono convincere che le banche europee sono europee, prima che italiane o tedesche o francesi, occorrerà che tutti i paesi lavorino per renderlo possibile.

Nonostante i progressi degli ultimi anni abbiamo ancora imprese poco capitalizzate. Imprese che ricorrono al capitale di rischio rivolgendosi prevalentemente alle Ban-

che piuttosto che ai mercati finanziari: il credito bancario rappresenta in Italia, oltre il 60% dei debiti finanziari delle imprese, mentre nella media dell'area euro esso non supera il 40%.

E' necessaria una fase di assestamento delle norme e delle riforme per dare un quadro giuridico stabile ed omogeneo in Europa, Altrimenti si accrescono l'incertezza, i rischi e quindi i costi dell'attività bancaria.

La prevenzione delle crisi bancarie deve essere sviluppata anche con intensa educazione finanziaria e al risparmio con inequivoca chiarezza nella vendita di ogni prodotto finanziario.

Abbiamo in questa ottica promosso con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e il Risparmio e l'Abi iniziative per gli studenti offrendo loro strumenti concreti per avvicinarsi ai temi dell'economia sostenibile, all'utilizzo consapevole del denaro e alla prevenzione del gioco d'azzardo.

Occorre che tutti rivalutino le funzioni economiche e sociali del risparmio, necessita una svolta a maggior tutela del risparmio, dell'azionariato stabile e non speculativo.

Aggiungo infine un non secondario aspetto. La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A è in prima fila per la legalità, innanzitutto nella lotta al riciclaggio. Tutti dobbiamo vigilare e promuovere la cultura della legalità, fin dalle scuole e sui luoghi di lavoro".

In 25 anni La Cassa ha distribuito quasi 300 milioni di euro di dividendi ai suoi 26 mila azionisti. Tra l'altro ininterrottamente e anche negli anni segnati dalle difficoltà degli effetti della lunga crisi internazionale e nazionale. Un bel risultato. E' soddisfatto?

"E' motivo per tutti noi di grande soddisfazione ed orgoglio, deve esserlo anche per la



Nicola Sbrizzi

nostra Comunità, non dimentichiamo che questi risultati contribuiscono a generare un originale circuito virtuoso di altissima utilità sociale, anche per le numerose iniziative educative e per lo sviluppo dell'Università, di assistenza sociale e per strumentazioni sanitarie tecnologiche di alta qualità e grande utilità, per il volontariato, la buona pratica sportiva e le iniziative culturali e artistiche messe in campo sul territorio dall'importante nostro azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Voglio sottolineare anche i più recenti dati di bilancio del nostro primo semestre 2017: la Cassa, pur in una fase ancora complessa, ha continuato a conseguire risultati positivi, raggiungendo una raccolta diretta da clientela di 3.153 milioni di euro (+4,7%), impieghi per 3.093 milioni di euro (+4,3%); il numero dei conti correnti si è incrementato del 5,5%; le sofferenze nette sono risultate del 3,8% degli impieghi dopo più che prudenziali accantonamenti; l'utile netto della Cassa è salito a 10 milioni e 108 mila euro (+6%).

Dai dati patrimoniali emergono indicatori di eccellenza e di forte solidità con coefficienti di Vigilanza ben superiori a quelli richiesti dalle normative

europee. Infatti, il Common Equity Tier 1 (CET1, l'indicatore della solidità patrimoniale che ha aggiornato il "Core Tier 1") della Cassa è risultato del 16,77% (quello del Gruppo del 10,88%), il Total Capital Ratio ha raggiunto il 22,43% (quello del Gruppo il 16,42%). Credo che non sia un risultato "normale", ma da ascrivere ad uno straordinario lavoro collettivo della "famiglia Cassa" che continua a creare valore aggiunto per tutti gli stakeholder".

Recentemente la Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ha incorporato la subholding Argentario Spa. E' un segnale per un progetto futuro di modifica della struttura della Capogruppo?



"Abbiamo colto le potenzialità fornite dalle normative, approvando in Assemblea all'unanimità un progetto che determinerà una minore incidenza delle "minorities" sul patrimonio consolidato del Gruppo Cassa con quindi un impatto positivo sull'importante indice di solidità patrimoniale CET1. In particolare, la fusione porterà ad una semplificazione della catena partecipativa e di controllo e genererà vantaggi anche grazie al recupero di oneri amministrativi e finanziari.

In questa ottica voglio anche ricordare il recente aumento di capitale a titolo gratuito approvato dall'Assemblea dei Soci, con aumento del valore nominale delle azioni median-

te utilizzo delle riserve statutarie, anche in considerazione degli ingenti accantonamenti effettuati nel tempo, un aumento gratuito del capitale sociale da € 174.660.000,00 a € 343.498.000,00 realizzato attraverso un aumento gratuito del valore nominale delle azioni da 6,00 euro a 11,80 euro.

L'iniziativa, finalizzata a riequilibrare il rapporto tra capitale sociale e riserve nonché a rafforzare il legame con gli azionisti, ha determinato un aumento della componente più stabile del capitale primario, ossia il capitale sociale, assicurando in tal modo in via permanente mezzi adeguati a supporto dell'attività aziendale, in particolare del credito all'economia reale.

Per questo una Cassa in ottima salute è un segnale di certezza per sostenere la ripresa che tutti auspichiamo".